

A cura di **SpeeD**

Ricoveri riabilitativi estivi alla Fondazione Don Gnocchi

A Marina di Massa il Centro S. Maria della Pineta è da sempre punto di riferimento per la riabilitazione

Da colonia estiva a punto di riferimento per la riabilitazione cardiorespiratoria e neuromotoria. È la storia del Centro S. Maria della Pineta di Marina di Massa della Fondazione Don Gnocchi, capace di accogliere ogni estate pazienti che stanno uscendo da patologie difficili che impongono una fase di recupero fatta di esercizi e attenzioni che possono trovare in questa struttura. S. Maria della Pineta fu una delle prime colonie estive in Italia e quando fu acquisito dall'allora Fondazione Pro Juventute divenne una sorta di colonia permanente che ospitava i piccoli pazienti soprattutto poliomielitici provenienti dagli altri Collegi della Fondazione. Ma il valore aggiunto dettato dall'influsso del mare e del clima favorevole, oltre alla posizione strategica fecero sì che la Fondazione decise di mettere in atto una serie di interventi socio-educativi e riabilitativo-sanitari che giovavano molto alla salute, e non solo, dei piccoli ospiti.

Nel tempo però il centro è cresciuto, evoluto con l'evolvere delle tecniche e dei macchinari riabilitativi. E da colonia è diventato un centro medico-sociale, eccellenza nel campo della riabilitazione cardiorespiratoria e neuromotoria dei giorni nostri. Proprio per la sua posizione tranquilla e l'accesso diretto sul mare al Centro S. Maria della Pineta della Fondazione Don Gnocchi di Marina di Massa è stata attivata la possibilità di usufruire di soggiorni brevi nel periodo estivo, per abbinare al percorso riabilitativo il relax di una vacanza al mare.

Per questo l'accoglienza è stata organizzata in maniera innovativa: gli ospiti possono essere accolti con l'accompagnatore e godere di camere doppie comfort, con terrazzino vista mare e bagno indipendente. Il piano riabilitativo è personalizzato e redatto da un'équipe interdisciplinare in base ai bisogni di ciascuno. Durante la permanenza gli ospiti possono usufruire di tutti i servizi della struttura: visita fisiatrica d'ingresso e stesura del piano riabilitativo; accesso alla palestra; accesso alla spiaggia attrezzata con accompagnamento da parte del personale specializzato; riabilitazione in mare e assistenza del personale sanitario sulle 24 ore.

La possibilità di effettuare sedute di fisio-



terapia in mare ha notevoli benefici dal punto di vista riabilitativo perché l'acqua amplifica l'effetto galleggiamento, allevia la fatica e favorisce la distensione, migliorando la collaborazione tra operatore e paziente. Una vera e propria esperienza terapeutica ma anche un'occasione di svago e divertimento, come nelle colonie di un tempo e come sosteneva il nostro caro don Gnocchi: «Terapia dell'anima e del corpo, del lavoro e del giuoco, dell'individuo e dell'ambiente: psicoterapia, ergoterapia, fisioterapia, il tutto armonicamente convergente alla rieducazione della personalità vulnerata». La posizione tranquilla della struttura nei pressi anche del centro città garantisce all'ospite e al caregiver una permanenza sicura e allo stesso tempo libertà nell'organizzazione della propria giornata. Il Centro eroga prestazioni di riabilitazione sia in regime di degenza a tempo pieno e Day Hospital, sia in regime ambulatoriale individuale e di gruppo.

Per informazioni: Tel. 0585 863198

E-mail: ufficioricoveri.massa@dongnocchi.it



Fondazione Don Gnocchi, da oltre 70 anni con i più fragili

Un'attività di grande rilievo in Italia con 25 strutture residenziali e 28 ambulatori

La Fondazione Don Gnocchi svolge le proprie attività in regime di accreditamento con il Servizio Sanitario Nazionale, e da oltre 70 anni sostiene le fragilità sulla linea del suo fondatore, il beato don Gnocchi. I numeri sono importanti: 25 strutture residenziali e 28 ambulatori, organizzati in Aree territoriali, diffusi in 9 regioni italiane con circa 5.300 operatori e quasi 3.800 posti letto accreditati di degenza piena e day hospital. La partenza dell'attività risale però subito dopo la fine della seconda guerra mondiale. Don Carlo Gnocchi vive la tragica ritirata di Russia come capellano militare, e matura la missione di una vita: partire dagli ultimi, per riscattare il loro "dolore innocente" e costruire una speranza per il futuro. Nel 1945 don Gnocchi viene nominato direttore dell'Istituto Grandi Invalidi di Arosio (Co) e accoglie i primi orfani di guerra e i bambini mutilati. Inizia così l'opera che lo porterà a guadagnare sul campo il titolo più meritorio di "padre dei mutilati". Dalla nascita dell'Opera nel 1949 a oggi, e dopo la morte del sacerdote diventato beato (1956) la Fondazione è cresciuta in maniera esponenziale, mantenendo però sempre lo spirito e l'umiltà dell'accoglienza e della cura ai sofferenti. In particolare, la componente scientifica e di ricerca è andata sviluppandosi attraverso convenzioni con le Università, che hanno reso la Fondazione stessa un modello di livello internazionale sul piano della ricerca e delle terapie riabilitative. Nel terzo millennio oltre alla partecipazione dell'IRCCS a progetti di ricerca in collaborazione con organismi e Università internazionali è arrivato il riconoscimento, ottenuto nel marzo del 2001, di Organizzazione Non Governativa (ONG).

